

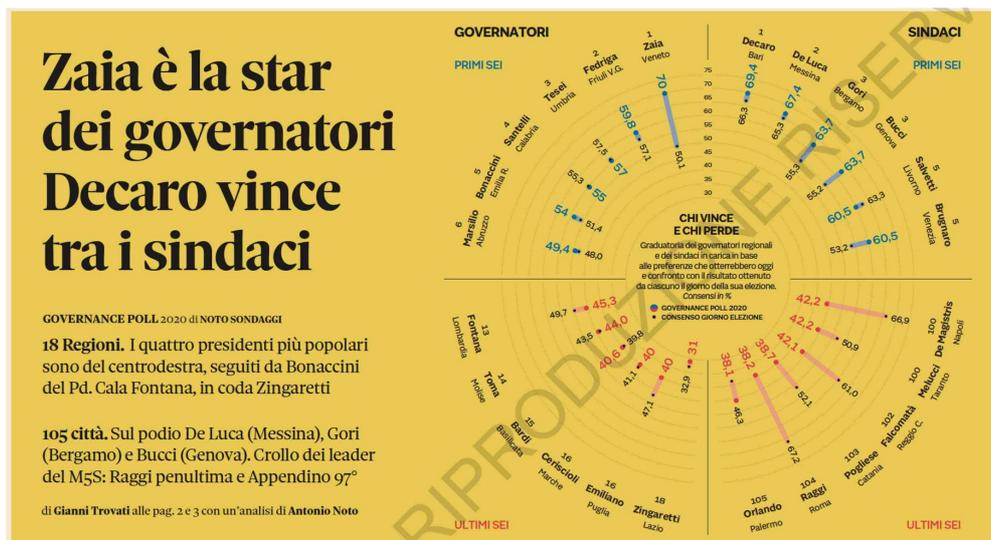
# Zaia è la star dei governatori Decaro vince tra i sindaci

GOVERNANCE POLL 2020 di NOTO SONDAGGI

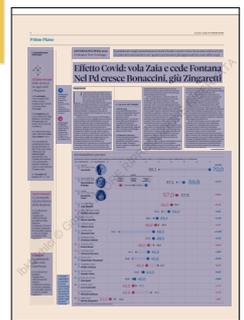
**18 Regioni.** I quattro presidenti più popolari sono del centrodestra, seguiti da Bonaccini del Pd. Cala Fontana, in coda Zingaretti

**105 città.** Sul podio De Luca (Messina), Gori (Bergamo) e Bucci (Genova). Crollo dei leader del M5S: Raggi penultima e Appendino 97°

di Gianni Trovati alle pag. 2 e 3 con un'analisi di Antonio Noto



Il gradimento degli amministratori locali: il leader veneto cresce in un anno dal 62 al 70%  
En plein del centrodestra con i quattro governatori più apprezzati (tre sono della Lega)



Peso: 1-34%,2-74%

## GOVERNANCE POOL 2020

## L'indagine Noto Sondaggi

# Effetto Covid: vola Zaia e cede Fontana Nel Pd cresce Bonaccini, giù Zingaretti

**Gianni Trovati**

**L'**onda di piena della pandemia investe anche la politica locale. Solleva alcuni leader e ne affoga altri, in un terremoto del consenso che guarda prima di tutto alle regionali di settembre, ma promette di farsi sentire anche ai piani alti dei principali partiti del Paese. In un doppio dualismo che nella Lega esalta il presidente veneto Zaia e schiaccia il lombardo Fontana, e nel Pd innalza l'emiliano-romagnolo Bonaccini e fa sprofondare il laziale Nicola Zingaretti. Che, però, è il segretario Dem.

L'edizione 2020 del Governance Poll, l'indagine con cui ogni anno Noto Sondaggi misura il consenso degli amministratori locali, distribuisce successi e cadute che oggi vanno oltre i confini regionali. La Lega raccoglie fra i presidenti l'ormai abituale filotto di primati, conditi però da numeri in grado di infiammare il dibattito dietro all'apparente monolite leninista di Via Bellerio. Al primo posto in questa classifica Luca Zaia è ormai abbonato. Ma il 70% di veneti che si dicono pronti a votarlo sono qualcosa di diverso da un semplice incoraggiamento in vista delle elezioni. Perché il Governance Poll fra i presidenti di Regione si vince di solito con percentuali di poco superiori al 50%. Il primo exploit è stato dello stesso Zaia, con il 62% raccolto l'anno scorso. Ma il 70% ha l'aspetto di un plebiscito, che cancella d'un colpo anche gli insuccessi raccolti dalla battaglia identitaria sull'autonomia: tema che rimane determinante agli occhi di tanto elettorato veneto, ma che fin qui ha prodotto solo una lunga litania di ultimatum inascoltati.

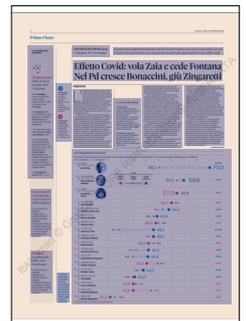
La nuova impennata è ovviamente figlia del Covid, o meglio della determinazione con cui un modello fatto di tamponi a tappeto e sanità

territoriale è riuscito fin qui a evitare l'ecatombe lombarda, anche se la partita dell'epidemia rimane purtroppo ancora aperta, anche in Veneto. È proprio il risultato dell'altro alfiere leghista nel Lombardo-Veneto, Attilio Fontana, conferma le distanze siderali con Palazzo Lombardia. Con il suo 45,3%, Fontana ottiene un risultato tutto sommato onorevole visto il contesto, che lo sprofonda però al 13° posto su 18 presidenti, lontanissimo dal terzo scalino del podio occupato l'anno scorso e dalle percentuali raccolte sia nelle urne sia nello stesso Governance Poll.

La Lega, insomma, può festeggiare il monocoloro delle prime tre posizioni, con Fedriga (Friuli Venezia Giulia), e Tesei (Umbria) in fila dietro alla lepre Zaia. Ma deve fare i conti con i numeri ingombranti di un presidente che, dietro all'unanimità di facciata, propone nei fatti una Lega diversa da quella di Salvini, e guarda al Nord e all'Europa più che al sovranismo nazionalista.

Il Carroccio può consolarsi con il dualismo ancora più spinto che anima il Pd. Dove il presidente emiliano-romagnolo Bonaccini guadagna 10 punti rispetto all'edizione dell'anno scorso, mentre il segretario Nicola Zingaretti da presidente del Lazio ne perde 8 e crolla all'ultimo posto in graduatoria: con un 31% che rappresenta uno dei peggiori risultati di sempre registrati dal Governance Poll.

Anche a sinistra la gestione dell'epidemia ha contato parecchio, nella distanza fra un Bonaccini subito in trincea e le sottovalutazioni iniziali di Zingaretti riassunte nello sfortunato aperitivo milanese di fine febbraio. Ma anche qui conta la politica nazionale. Perché proprio intorno alla crescita di Bonaccini, che con il suo successo alle amministrative di gennaio sulla leghista Borgonzoni aveva evitato i primi grossi guai al governo Conte-2, si concentrano le attenzioni di chi nel partito soffre una partecipazione giudicata troppo incolore nei tiri alla fune continui che agitano le giornate complicate della maggioranza giallorossa.



Peso: 1-34%,2-74%

Si vedrà. Nel frattempo ci sono le regionali di settembre, che ovviamente con le candidature contrapposte e le campagne elettorali possono sfociare in numeri molto diversi da quelli di un'analisi fondata in via esclusiva sulla figura del presidente in carica. A destra i risultati del Governance Poll offrono una prospettiva buona al ligure Giovanni Toti, confortato anche dalle divisioni dei concorrenti, le stesse che in Puglia complicano il cammino di Michele Emiliano. Per Vincenzo De Luca

in Campania (che infatti alcuni sondaggi nei giorni scorsi hanno dato nettamente vincente) ed Enrico Rossi in Toscana la base di partenza sembra più solida. Ma la corsa inizia ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL VOTO DI SETTEMBRE

### L'election day

La tornata elettorale di fine estate si svolgerà domenica 20 e lunedì 21 settembre - due giorni per evitare assembramenti - con il primo turno delle amministrative in un migliaio di Comuni, le regionali e il referendum sul taglio dei parlamentari. Seguirà il 4 e il 5 ottobre il ballottaggio delle amministrative.

### Le Regioni da rinnovare

Il voto interesserà sei Regioni con elezione diretta del presidente: Campania, Liguria, Marche, Puglia, Toscana e Veneto. A queste si aggiunge la Valle d'Aosta



### CHI MIGLIORA I CONSENSI

Oltre a Zaia, crescono Toti (Liguria), Musumeci (Sicilia), De Luca (Campania), Fedriga (Friuli V.G.) e Bonaccini (Emilia Romagna)

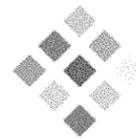


### GIÙ EMILIANO E FONTANA

Il calo più vistoso rispetto al giorno della elezione è registrato da Michele Emiliano in Puglia (-7,1) e da Attilio Fontana in Lombardia (-4,4)

**I risultati segnalano un quadro in forte movimento sia in vista del voto di settembre sia per l'impatto sugli equilibri nazionali**

## LA METODOLOGIA DI RICERCA



**Gli intervistati**  
Mille elettori in ogni città e Regione

- Il sondaggio «Governance Poll 2020» è stato realizzato per Il Sole 24 Ore da Noto Sondaggi

- Il campione è di 1.000 elettori in ogni Regione e Comune, disaggregati per sesso, età ed area di residenza

- Le interviste sono state effettuate dal 5 al 30 giugno 2020

- Le modalità di somministrazione dei questionari: le interviste sono state effettuate con sistemi misti (telefoniche con l'ausilio del sistema Cati, telematiche tramite il sistema Cawi e con il sistema Tempo reale)

- Il margine di errore è di + o - 4%

## I governatori

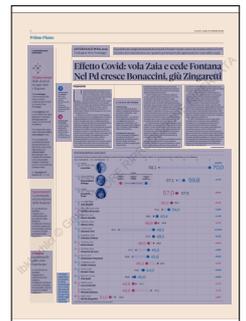
### La domanda sul presidente della Regione

- «Le chiedo un giudizio complessivo sull'operato del presidente della Regione. Se domani ci fossero le elezioni regionali, lei voterebbe a favore o contro l'attuale presidente della Regione?»

## I sindaci

### La domanda sulle città capoluogo

- «Le chiedo un giudizio complessivo sull'operato del sindaco. Se domani ci fossero le elezioni comunali, lei voterebbe a favore o contro l'attuale sindaco?»

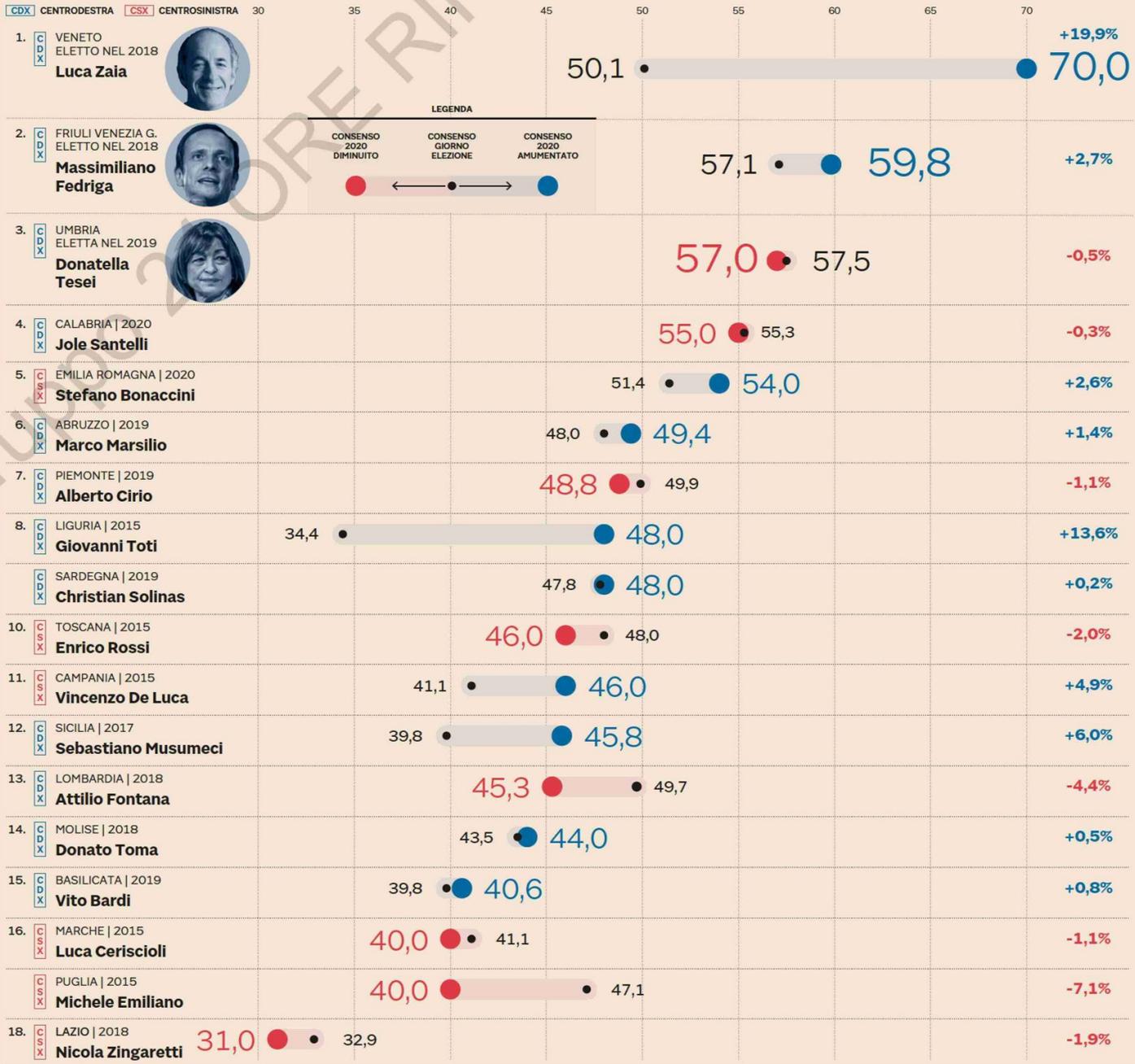


Peso: 1-34%,2-74%

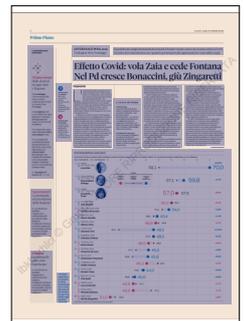


### Il test di popolarità per i governatori

Il Governance Poll sui presidenti delle 18 Regioni a elezione diretta: graduatoria in base al risultato 2020 (in %), voti ottenuti nel giorno dell'elezione (in %) e differenza



In Valle d'Aosta e Trentino A.A. non è prevista l'elezione diretta del presidente



Peso: 1-34%,2-74%